

tenore e baritono, ch'è veramente nuovo per la forma e le cantilene.

Dell'atto terzo non nomineremo più un luogo che l'altro: qui tutto il canto è drammatico, facili, di leggier comprensibili le melodie, filosofico l'artificio degl'istrumenti. E' si compone d'un'aria del baritono, che si potè piuttosto indovinare, che intendere, perchè il *Delle Sedie* è veramente ammalato; poi d'un duetto tra soprano e tenore, la *Boccabadati* e il *Landi*, e un terzetto finale tra essi e il baritono, che, per musicale eloquenza e passione, per poco non paragoneremmo a quel dell'*Ernani*. Il *Landi* e la *Boccabadati* egregiamente lo dissero e lo rappresentarono, anzi in nessun'opera la *Boccabadati* tanto comparve come in questa. Ella si mostrò veramente e finita cantante e attrice compita. Il maestro ebbe strepitose ovazioni alla fine, e a parecchi de' luoghi citati.

Cori ed orchestra alle prime parti risposero; a questo aggiugnete la splendida decorazione, il teatro ridente e fiorito di bellezze e buon gusto, e dite se la Provincia non si cambia talora in metropoli.